Il futuro del turismo alassino passa per il suo glorioso passato: l'analisi di Pier Franco Quaglieni

di **Pier Franco Quaglieni**
06 Giugno 2020 – 16:34



Oggi è il primo sabato del primo fine settimana dei piemontesi in Liguria dopo mesi di divieto. È un traguardo importante e l'inizio di una ripresa che appare molto difficile perché il turismo non è stato abbastanza considerato e protetto dal Governo.

Per ora sono in gioco gli arrivi di piemontesi e lombardi, ma sarà molto importante l'auspicato arrivo degli stranieri, a partire dai francesi. Io ho in mente Alassio nello splendore del suo turismo. Ricordo di essere stato al Grand Hotel alla fine degli anni Cinquanta a trovare mio zio che andava con l'amante in vacanza e che mi disse che doveva lavorare anche in vacanza e che doveva andarci con la segretaria.

Inizialmente capii che Alassio era un posto in cui si doveva lavorare anche in vacanza. Più tardi capii che Alassio era un posto per amare le belle donne in libertà. E infatti quella segretaria esibiva già allora un ridottissimo bikini. Alassio era la città di Mario Berrino, del Muretto. Alassio si identificava con Miss Muretto e con quella che Mario Soldati definiva la frenesia dell'estate. Quasi tutte le donne in bikini e alla sera in pantaloni attillati e la

pancia scoperta in tanti ritrovi come la Capannina e soprattutto al Caffè Roma dove si ritrovavano grandi divi come Wanda Osiris, Anita Ekberg, Vittorio de Sica. Le più prestigiose famiglie del bel mondo avevano una residenza estiva ad Alassio: Mondadori, Ferrero di Ventimiglia, Ruspoli, Ricordi, Moratti , Pininfarina sono solo alcuni dei numerosi grandi nomi.

Per l'estate Berrrino aveva inventato la "gran cagnara" che creava un clima di euforia generale attorno al Muretto che segnava la ritrovata serenità dopo la guerra . Alassio che era bella anche sotto il fascismo come scrisse Mario Soldati, era rinata a nuova vita durante gli Anni Cinquanta che furono splendidi.

Il Roof Garden di Berrino offriva buona musica ed i migliori artisti italiani ed internazionali: Modugno , Mina , Manfredi , Chiari, Villa , Vanoni, Celentano, Zanicchi, Rascel, Jannacci. Il Caffè Concerto in piazza Matteotti creato da Balzola era un richiamo più popolare, ma sicuramente importante.

Alla riapertura del turismo alassino voglio ricordare il passato glorioso come auspicio di un nuovo turismo futuro che ricrei un'Alassio nuova perla del Ponente. Lo merita la città del Muretto che quest'anno dovrà ricordare degnamente il centenario della nascita di Mario Berrino grande artista e grande inventore ed animatore del turismo, delle serate e delle nottate alassine. Nel suo nome Alassio potrà rinascere.

L'autore del testo è *Pier Franco Quaglieni*, fondatore e direttore del Centro Studi " Pannunzio".